

CONTI IN ROSSO

PROTESTE CONTRO I TAGLI AL SALARIO. CI SONO ANCHE I SEPELLITORI DEI CIMENTERI. OGGI SI FERMANO ANAGRAFE E STATO CIVILE

Con le bare davanti al Comune

di Pierluigi Frattasi

Continua il braccio di ferro tra i dipendenti comunali e l'amministrazione de Magistris sui tagli al salario accessorio. Oggi, a sospendere il servizio saranno i lavoratori di Anagrafe Elettorale e Stato Civile, che oltre a censurare le decurtazioni agli istituti contrattuali onerosi, come la turnazione e la reperibilità, denunciano anche «la latitanza dell'Amministrazione Comunale e dell'alta dirigenza», colpevoli di non aver ancora approvato gli atti per l'avvio del procedimento elettorale di febbraio, nonostante il Governo abbia già pubblicato il decreto ministeriale relativo. In piedi c'è una trattativa delicatissima tra le organizzazioni sindacali e l'assessore Alberto Lucarelli per la definizione del fondo sullo straordinario. Ma ogni ritardo, stigmatizza la Cgil, «produrrà grave nocumento al regolare svolgimento delle attività preparatorie per le elezioni».

I dipendenti degli uffici di Soccavo oggi saranno riuniti in assemblea per ribadire «l'assoluta indisponibilità ad accettare i tagli sul salario accessorio, chiedere l'immediata convocazione della delegazione trattante ed un confronto trasparente con l'amministrazione sullo stato dei conti».

Ma l'onda delle proteste investe tutto l'apparato amministrativo colpito dai tagli trasversali operati dalla giunta de Magistris. A scendere in piazza, infatti, in questi giorni ci sono anche gli agenti della polizia municipale, i dipendenti di protezione civile e musei. Col nuovo anno, i primi effetti della situazione di pre-dissesto cominciano a farsi sentire. Il decreto 174, infatti, impone stringenti condizioni di rigore per poter accedere al fondo di rotazione per il rientro dal debito. A questo si aggiunge lo sfioramento da parte dell'Ente napoletano del tetto massimo per la spesa per il personale, nel 2012, di 8,2 milioni di euro, che dovrà essere recuperato, come prescrivono i revisori dei conti, entro l'attuale esercizio finanziario.

«I dipendenti comunali – spiega il sindaco Luigi de Magistris – hanno ragione a protestare ma lo dovrebbero fare contro il Governo. Abbiamo ereditato una condizione disastrosa, mentre il Governo ci ha consegnato un quadro normativo di lacrime e sangue. Stiamo lavorando per evitare che scelte scellerate possano ricadere sui dipendenti, ma bisogna lavorare tutti insieme: sindacati, dipendenti e amministrazione, altrimenti il risultato finale sarà il dissesto». Una soluzione, quest'ultima, che la giunta arancione ha cercato di scongiurare fin dal principio, anche per salvare i posti di lavoro – oltre 2.500 a rischio, in caso di dissesto.

Il primo cittadino, inoltre, ammonisce contro il diffondersi di «notizie strumentali ed allarmistiche infondate come nel caso degli Lsu, che non hanno subito nessun taglio».

La decurtazione del salario accessorio è stata decisa, in via temporanea per 3 mesi, con una circolare del dg Attilio Auricchio, assieme ad altre misure di contenimento della spesa come l'azzeramento delle posizioni organizzative e la sospensione degli istituti di rischio, disagio, articolo 17 lettera f) e produttività. Un provvedimento assunto anche sulla scorta delle indicazioni degli ispettori del Mef, che nella loro relazione evi-



denziavano un valore del fondo accessorio superiore al dovuto.

I sindacati non contestano il dato, ma chiedono che i tagli vengano spalmati su 10 anni e che sia bloccata l'attribuzione delle posizioni organizzative.

In agitazione, infine, c'è anche la polizia municipale. Il segretario generale Cisl Fp Napoli, Salvatore Altieri, bolla come «inverosimile» la proposta di riforma per gli inidonei presentata dal consigliere comunale Carmine Sgambati (Nèt). «Impossibile il transito degli inidonei in altri profili professionali. I lavoratori non sono mezzi da rottamare e le indennità per chi è diventato inidoneo per il lavoro svolto sono un diritto da tutelare».



I seppellitori del cimitero protestano davanti a Palazzo San Giacomo

